



**ASSITENTI AMMINISTRATIVI**  
**AREA DISABILITÀ – INTEGRAZIONE**

Domande e risposte

*Prove selettive per la "seconda posizione economica" ex artt. 6 e 7 Accordo Nazionale M.I.U.R. -  
OO.SS. concernente l'attuazione dell'art.2 comma 3 della sequenza contrattuale (ex. art. 62  
CCNL/2007) del 25 luglio 2008*



id_domanda	domanda	risposta_esatta	risposta_2	risposta_3	risposta_4	trattato_in
1.	L'insegnante di sostegno può valutare tutti gli alunni della classe?	Sì, in tutti gli ordini di scuola	Sì, ma solo nel Primo Ciclo	No, può valutare solo l'alunno con disabilità a lui affidato	Sì, ma solo se il Consiglio di Classe è d'accordo	Argomento trattato in: Le figure professionali e le risorse che sostengono l'integrazione degli alunni con disabilità: l'insegnante di sostegno
2.	Il termine "persona handicappata":	viene usato per indicare una situazione di emarginazione subita dalla persona con disabilità	è sinonimo di "persona con disabilità"	è un modo scorretto, oggi non più accettato, di chiamare le persone disabili o diversamente abili	si usa solo per indicare le persone con disabilità motoria	Argomento trattato in: Disabilità e handicap
3.	L'handicap è una situazione permanente e non può essere superato. È vero?	No. L'handicap dipende dall'ambiente in cui la persona vive: eliminando le barriere, di tutti i tipi, può essere ridotto o superato	No, si può superare con la riabilitazione	Sì, a parte qualche nuova scoperta scientifica	Sì, ma è possibile migliorare lo stesso la qualità di vita delle persone handicappate	Argomento trattato in: Disabilità e handicap: il Modello ICIDH (OMS - 1980)



4.	L'espressione "diversamente abile" è oggi preferita da tutti per indicare la disabilità?	No, molte associazioni e molti esperti di disabilità la rifiutano	Sì, è prevista anche da una Legge dello Stato	Sì, perchè è politicamente corretta	Sì, è prevista anche dalla recente convenzione dell'ONU	Argomento trattato in: L'inutile rincorsa delle parole: da "idiota" a "diversabile"
5.	In Italia gli alunni con disabilità hanno cominciato a frequentare la scuola comune:	dagli anni '70 del secolo scorso	subito dopo la seconda guerra mondiale	con la Legge 104 del 1992	dai primi del '900	Argomento trattato in: La scuola italiana e la scelta dell'integrazione
6.	Gli alunni con disabilità hanno diritto a frequentare la scuola, purché non siano troppo gravi.	Falso, il diritto all'educazione all'istruzione non può essere impedito da difficoltà derivanti dalla disabilità	Falso, anche i gravi possono andare a scuola ma a loro è offerto solo un servizio di assistenza	Vero, per i gravi c'è l'istruzione ospedaliera	Vero, per i gravi ci sono degli appositi istituti	Argomento trattato in: Il diritto all'istruzione
7.	A chi spetta individuare gli alunni con disabilità?	Ad un apposito organismo collegiale attivato presso le ASL	Al medico di base o al pediatra	Al Consiglio di Classe	Al neuropsichiatra infantile	Argomento trattato in: L'individuazione dell'alunno con disabilità



8.	Se la scuola e i Servizi dell'ASL sono d'accordo, un alunno può essere individuato come disabile (ossia certificato) anche se i genitori sono contrari?	No, tutte le procedure richiedono non solo il consenso ma anche il coinvolgimento attivo della famiglia	Sì, ma solo in caso di disabilità molto grave	Sì, ma serve il consenso anche dei servizi sociali del comune di residenza	Sì, ma in questo caso serve l'approvazione di una commissione medica collegiale	Argomento trattato in: L'individuazione dell'alunno con disabilità
9.	Responsabile dell'organizzazione dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è:	il Dirigente Scolastico	l'insegnante di sostegno	l'equipe psico-socio-sanitaria dell'ASL	il docente referente per l'integrazione	Argomento trattato in: Le figure professionali e le risorse che sostengono l'integrazione degli alunni con disabilità: il Dirigente Scolastico
10.	Gli insegnanti curricolari sono responsabili dell'attività didattica ed educativa verso l'alunno con disabilità iscritto nella loro classe?	Sì, in ogni caso	No, la responsabilità è dell'insegnante di sostegno	Sì, ma solo in caso di disabilità lieve. Per i gravi è responsabile solo l'insegnante specializzato	Sì, ma solo quando non c'è l'insegnante di sostegno	Argomento trattato in: Le figure professionali e le risorse che sostengono l'integrazione degli alunni con disabilità: gli insegnanti di classe



11.	Cosa si intende, a scuola, per "assistenza di base"?	La normale e quotidiana assistenza materiale agli alunni con disabilità (accoglienza, spostamenti, igiene personale, ecc.)	L'assistenza in classe quando è assente l'insegnante	L'assistenza in mensa	Il supporto durante le verifiche scritte	Argomento trattato in: Le figure professionali e le risorse che sostengono l'integrazione degli alunni con disabilità: i collaboratori scolastici
12.	L'assistenza di base a scuola è compito:	dei collaboratori scolastici	dei genitori	del personale degli Enti Locali (Comune, Provincia, ASL)	dell'insegnante di sostegno	Argomento trattato in: Le figure professionali e le risorse che sostengono l'integrazione degli alunni con disabilità: i collaboratori scolastici
13.	Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) descrive anche i servizi programmati per gli alunni con disabilità?	Sì, l'offerta formativa di un istituto non può ignorare gli alunni con disabilità	No, non servono servizi particolari per gli alunni con disabilità	No, per loro c'è un documento a parte, più riservato	No perché sarebbe discriminante nei loro confronti	Argomento trattato in: Strumenti e processi di progettazione condivisa Il POF
14.	Chi accompagna gli alunni con disabilità nelle gite o nei viaggi di istruzione?	Qualsiasi persona disponibile, individuata dalla scuola e ritenuta in grado di svolgere tale compito	Ci deve pensare la famiglia	L'insegnante di sostegno	L'assistente del comune o l'insegnante di sostegno	Argomento trattato in: Gite, viaggi di istruzione e attività integrative



15.	È obbligatoria l'istituzione del Gruppo di Lavoro di Istituto per l'integrazione scolastica?	Sì, è previsto per ogni istituzione scolastica dalla Legge 104 del 1992	No, dipende dalle scelte del POF	Sì, ma solo nelle scuole con più di 5 alunni con disabilità	No, essendo un organo consultivo non è obbligatorio	Argomento trattato in: Il Gruppo di Lavoro d'Istituto
16.	Il personale per l'assistenza fornito dagli Enti Locali partecipa al Consiglio di Classe?	No, ma può essere invitato quando il Consiglio si occupa dell'alunno assistito	Sì, tranne che nelle riunioni di scrutinio	Sì, è un insegnante come gli altri	No, non può mai partecipare agli incontri del Consiglio di Classe	Argomento trattato in: Le figure professionali e le risorse che sostengono l'integrazione degli alunni con disabilità: operatori di assistenza ed addetti alla Comunicazione
17.	Le norme per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità valgono anche per le scuole paritarie?	Sì, le norme per l'integrazione scolastica valgono interamente anche per le scuole paritarie	Solo per quelle che ritengono di essere adatte ad accoglierli	Sì, ma non sono tenute a fornire l'insegnante di sostegno	No, le scuole non statali non sono obbligate ad accogliere alunni con disabilità	Argomento trattato in: La scuola italiana e la scelta dell'integrazione: le scuole paritarie
18.	Chi valuta il profitto dell'alunno con disabilità?	Tutti i suoi insegnanti	Tutti gli insegnanti, ma in caso di disabilità grave solo quello di sostegno	L'insegnante di sostegno	L'insegnante di sostegno, chiedendo un parere agli altri	Argomento trattato in: Principi chiave della valutazione: la valutazione è compito di tutti gli insegnanti



19.	Gli alunni con disabilità vengono valutati in base alla normale programmazione della classe?	No, vengono valutati in base alla loro programmazione individuale	Sì, ma se la disabilità è grave non è necessario valutare il profitto	Sì, ma possono essere ridotti i contenuti in caso di necessità	Sì, ma se non raggiungono gli obiettivi vengono promossi lo stesso	Argomento trattato in: Principi chiave della valutazione: la valutazione degli alunni con disabilità è riferita al loro PEI
20.	Nel diploma di licenza media (esame di stato conclusivo del primo ciclo) va scritto che il candidato con disabilità ha sostenuto un piano di studi diverso da quello dei compagni?	No, mai	Sì, nel diploma si deve scrivere, nel tabellone esposto al pubblico no	Solo quando il suo piano di studi è molto diverso da quello dei compagni	Solo se all'esame ha sostenuto prove differenziate, non equipollenti	Argomento trattato in: Valutazione nel Primo Ciclo
21.	Nei tabelloni finali esposti all'albo, va scritto che un eventuale alunno con disabilità ha sostenuto un piano di studi diverso da quello dei compagni e che pertanto i voti sono riferiti ad esso e non ai programmi?	No, in nessun caso	No, tranne nei casi in cui la situazione è nota ed evidente	Solo per i tabelloni degli esami di stato	No, ma il voto è seguito da un asterisco	Argomento trattato in: Valutazione nel Secondo Ciclo: Programmazione Differenziata



22.	Nella scuola secondaria di secondo grado, la famiglia può rifiutare la programmazione differenziata?	Sì, e in questo caso l'alunno sarà valutato secondo i normali criteri validi per la classe	No, è una decisione che spetta solo al Consiglio di Classe	Sì, ma solo rinunciando alla certificazione e all'insegnante di sostegno	No, ma se vuole può fare ricorso al TAR	Argomento trattato in: Valutazione nel Secondo Ciclo: Programmazione Differenziata
23.	Un alunno disabile che non ha superato l'esame di stato del primo ciclo (licenza media) può iscriversi alle superiori?	Sì, ma seguirà necessariamente una programmazione differenziata	Sì, ma dovrà iscriversi anche ad un corso per conseguire la licenza media	No, deve rimanere nella scuola secondaria di primo grado finché non assolve l'obbligo scolastico	No, può andare eventualmente in un centro di assistenza	Argomento trattato in: Valutazione nel Primo Ciclo
24.	Nella scuola secondaria di secondo grado, un alunno disabile può sostenere una programmazione curriculare in alcune materie e differenziata in altre?	No, il Consiglio di Classe deve sempre esprimere un giudizio globale sulla programmazione adottata	Sì, quando l'alunno mostra capacità di studio e lavoro molto disomogenee nelle varie discipline	Sì, in questo caso si decide alla fine dell'anno se l'alunno è veramente promosso o no	Sì, purché le materie con programmazione differenziata non siano molto importanti	Argomento trattato in: Valutazione nel Secondo Ciclo: Programmazione Curriculare
25.	Come si decide se e quando l'alunno con disabilità sta in classe con i compagni o in un'aula a parte?	In base a criteri generali definiti e concordati nel PEI	L'alunno con disabilità non può mai essere portato fuori dalla sua classe	Decide l'insegnante di sostegno	Decide l'insegnante che in quel momento tiene la classe	Argomento trattato in: Strumenti e processi di progettazione condivisa - Il PEI





26.	Cosa si intende, nella scuola secondaria di secondo grado, per "prove equipollenti"?	Qualsiasi modalità diversa usata per verificare il raggiungimento degli stessi obiettivi	Prove semplificate per adattarle al PEI dell'alunno con disabilità	Un sistema di verifica più equo nei confronti degli alunni con disabilità	Titoli di studio che hanno lo stesso valore	Argomento trattato in: Valutazione nel Secondo Ciclo: Programmazione Curriculare
27.	L'attestato delle competenze, rilasciato al termine del percorso di studi agli alunni con disabilità che non conseguono il diploma, è:	un documento in cui si descrive quello che l'alunno, in un determinato contesto, sa fare	un documento in cui si dichiara che l'alunno ha assolto l'obbligo scolastico	un documento che attesta che l'alunno ha frequentato la scuola per un certo periodo di tempo	un diploma simile a quello degli altri studenti ma non riconosciuto come titolo di studio valido	Argomento trattato in: Valutazione nel Secondo Ciclo: Esame di Stato
28.	Negli esami di stato, del primo o del secondo ciclo, l'insegnante di sostegno è membro della commissione?	Sì, negli esami di stato del primo ciclo; agli esami del secondo ciclo può eventualmente partecipare come assistente	No, svolge solo un ruolo di assistente a supporto del candidato con disabilità	Solo se il presidente della commissione d'esame lo nomina espressamente	Sì, sia in quelli del primo che in quelli del secondo ciclo	Argomento trattato in: Valutazione nel Secondo Ciclo: Esame di Stato
29.	Il documento che descrive annualmente gli interventi che la scuola metterà in atto per ogni singolo alunno con disabilità si chiama:	Piano Educativo Individualizzato	Profilo Dinamico Funzionale	Progetto di vita	Diagnosi Funzionale	Argomento trattato in: Strumenti e processi di progettazione condivisa - Il PEI



30.	L'insegnante di sostegno è:	contitolare della classe o della sezione in cui opera	a disposizione della scuola per le esigenze degli alunni con disabilità	assegnato esclusivamente ad uno o più alunni con disabilità	assegnato alla scuola per le esigenze degli alunni con problemi o difficoltà di vario tipo	Argomento trattato in: Le figure professionali e le risorse che sostengono l'integrazione degli alunni con disabilità: l'insegnante di sostegno
31.	Per la dislessia sono previste forme di tutela anche se non è considerata come una disabilità?	è tutelata con apposite misure previste dalla normativa vigente, purchè la dislessia sia formalmente diagnosticata da uno specialista	è tutelata solo se l'alunno dislessico viene certificato come disabile	No, per l'alunno dislessico non è prevista nessuna tutela	è tutelata come la disabilità; l'unica differenza è che non viene assegnato l'insegnante di sostegno	Argomento trattato in: Alunni non certificati - I DSA
32.	In che modo i Servizi psico-sanitari delle ASL partecipano all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità?	Sono corresponsabili delle scelte educative, predispongono e verificano congiuntamente i documenti di programmazione	Collaborano con la scuola fornendo delle consulenze	Sono responsabili degli aspetti sanitari, ma le scelte educative sono di esclusiva competenza della scuola	Dipende da quello che si è deciso a livello locale con gli Accordi di Programma	Argomento trattato in: Le figure professionali e le risorse che sostengono l'integrazione degli alunni con disabilità: i Servizi psico-socio-assistenziali



33.	Per un alunno con disabilità grave, che non segue per nulla il programma della classe, è possibile rinunciare alla valutazione?	No, tutti gli alunni hanno diritto ad una valutazione educativo-didattica, come parte integrante del processo di istruzione	Sì, in questi casi la pagella può essere sostituita da una relazione	Sì, basta sia previsto nel PEI	Sì, ma solo nella scuola secondaria di secondo grado	Argomento trattato in: Principi chiave della valutazione: la valutazione è un diritto
34.	Nella scuola secondaria di secondo grado, solo gli alunni con disabilità fisica o sensoriale possono conseguire un titolo di studio valido. È vero?	No, è il Consiglio di Classe, caso per caso, che decide se il piano individualizzato è valido o no per il conseguimento del titolo	Sì, in caso di ritardo mentale è impossibile rilasciare un titolo di studio valido	Sì, solo ciechi, sordi e alunni con problemi unicamente nella deambulazione possono conseguire un regolare diploma	No, a tutti gli alunni con disabilità può essere rilasciato solo un attestato, non un diploma valido	Argomento trattato in: Valutazione nel Secondo Ciclo: Programmazione Curriculare
35.	È prevista un'attività integrativa (ad esempio, in piscina). La normativa ha definito, in questi casi, chi deve accompagnare e sorvegliare l'alunno con disabilità?	No, nella progettazione dell'attività verrà individuato un accompagnatore in base alla sua disponibilità e ai bisogni dell'alunno	Sì, è compito del personale di assistenza degli Enti Locali	Sì, è compito dei collaboratori scolastici	Sì, è compito dell'insegnante di sostegno	Argomento trattato in: Gite, viaggi di istruzione e attività integrative



36.	Per gli alunni con dislessia non è necessaria nessuna dichiarazione formale. È vero?	No. Per attivare le tutele previste i genitori devono consegnare alla scuola la diagnosi di uno specialista	Sì, è vero. Il certificato serve solo per gli alunni disabili	è vero, perché tanto non possono avere l'insegnante di sostegno	Sì, è vero. Basta che i genitori comunichino il problema ai docenti, anche solo a voce	Argomento trattato in: Alunni non certificati - I DSA
37.	In ogni scuola deve essere nominato obbligatoriamente un docente referente per l'integrazione degli alunni con disabilità. È vero?	No, la figura del referente per l'integrazione non è obbligatoria	Sì, come per il gruppo H, la nomina del referente di istituto è obbligatoria	Sì, ma solo negli Istituti Comprensivi	Sì, ma solo nelle scuole con più di 20 alunni con disabilità	Argomento trattato in: Le figure professionali e le risorse che sostengono l'integrazione degli alunni con disabilità: il docente referente per l'integrazione
38.	Chi deve informare la scuola della situazione di disabilità di un alunno e consegnarle la necessaria certificazione affinché vengano attivate le procedure per il sostegno?	La famiglia	Chiunque ne è venuto a conoscenza	I servizi sociali del comune di residenza	I servizi dell'Asl che hanno rilasciato la certificazione	Argomento trattato in: L'individuazione dell'alunno con disabilità



39.	Un alunno disabile maggiorenne (oltre 18 anni) può iscriversi ancora alla scuola secondaria di primo grado?	No, in nessun caso un maggiorenne può iscriversi ad un corso diurno del Primo Ciclo di istruzione	Solo se non può raggiungere autonomamente una scuola superiore abbastanza vicina	Sì, se i servizi psico-socio-sanitari e la famiglia sono d'accordo	No, salvo casi particolari e se il territorio non offre altre alternative	Argomento trattato in: Valutazione nel Primo Ciclo
40.	Agli esami di stato del secondo ciclo possono essere sottoposte ai candidati con disabilità prove di contenuto diverso da quelle assegnate dal Ministero, senza con ciò pregiudicare la validità dell'esame?	Sì, se la commissione ravvisa la necessità e dichiara che le prove sono equipollenti	Sì, al candidato disabile possono essere assegnate prove d'esame più facili	No, le prove ministeriali non si possono mai modificare	Possono essere date in formato diverso (ad esempio in braille) ma il contenuto della prova deve rimanere lo stesso	Argomento trattato in: Valutazione nel Secondo Ciclo: Esame di Stato
41.	Dove e come vanno conservati i documenti di certificazione e programmazione degli alunni con disabilità?	Vengono custoditi dalla scuola, sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico, con le modalità previste per i documenti contenenti dati sensibili	Devono rimanere presso le ASL perché contengono dati sensibili	Dopo l'iscrizione vengono subito distrutti o consegnati alla famiglia; nessun documento di questo tipo va conservato a scuola	Vengono custoditi dall'insegnante di sostegno, che ne è responsabile	Argomento trattato in: L'individuazione dell'alunno con disabilità



42.	Gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) possono usare degli strumenti tecnologici, come ad esempio un computer, per svolgere le prove scritte degli Esami di Stato?	Sì, i candidati con diagnosi di DSA possono sostenere gli esami con gli strumenti che hanno usato durante l'anno, computer compreso	No. La Legge 104 prevede questa possibilità solo per i candidati dichiarati handicappati	No, questa possibilità è offerta solo ai candidati disabili e a quelli dislessici	Sì, tranne che per gli Esami di Stato conclusivi del secondo ciclo (esami di maturità)	Argomento trattato in: Alunni non certificati - I DSA
43.	La distinzione, per gli alunni con disabilità, tra programmazione curriculare e programmazione differenziata si fa solo nel secondo ciclo di istruzione. È vero?	Sì, è vero. Solo nella scuola secondaria di secondo grado si fa questa distinzione	No, si fa in tutti gli ordini di scuola tranne la scuola dell'infanzia	No, dipende dal tipo di disabilità	No, si fa anche nella scuola secondaria di primo grado	Argomento trattato in: Primo e Secondo Ciclo: come cambia la valutazione degli alunni con disabilità
44.	L'accoglienza e lo spostamento degli alunni con disabilità nei locali della scuola sono considerati:	assistenza di base	attività educativa	assistenza specialistica	attività di insegnamento	Argomento trattato in: Le figure professionali e le risorse che sostengono l'integrazione degli alunni con disabilità: i collaboratori scolastici



45.	Il personale di assistenza degli Enti Locali può essere impiegato anche a supporto di altri alunni in difficoltà?	No, questo personale è assegnato esclusivamente per i bisogni di uno specifico alunno con disabilità	Sì, se c'è bisogno. Le modalità di impiego di questo personale sono decise dal Dirigente Scolastico	Sì, quando non ci sono alunni da portare in bagno può aiutare gli insegnanti nella normale attività didattica	Sì, perché è assegnato alla classe, non all'alunno con disabilità	Argomento trattato in: Le figure professionali e le risorse che sostengono l'integrazione degli alunni con disabilità: i Servizi psico-socio-assistenziali
46.	I genitori possono avere copia dei documenti di programmazione (PDF e PEI) elaborati a scuola per il loro figlio?	Sì, per la norma sulla trasparenza e perché essi stessi collaborano alla loro stesura	No, sono atti riservati	Solo se il Dirigente Scolastico ritiene opportuno	No, perché contengono dati sensibili	Argomento trattato in: Le figure professionali e le risorse che sostengono l'integrazione degli alunni con disabilità: la Famiglia
47.	Qual è il ruolo della famiglia (genitori dell'alunno con disabilità) nella definizione del Piano Educativo Individualizzato?	Collabora con la scuola e i servizi dell'ASL alla sua redazione (i genitori firmano il documento come coautori)	Nessun ruolo: il PEI è redatto dalla scuola e dai servizi ASL (non è necessaria la firma dei genitori sul documento)	Dovrà essere d'accordo sulle decisioni prese dalla scuola e dai servizi ASL (i genitori firmano il documento per consenso)	È informata delle decisioni prese dalla scuola e dai servizi ASL (i genitori firmano il documento per presa visione)	Argomento trattato in: Strumenti e processi di progettazione condivisa - Il PEI



48.	In che modo la scuola e i servizi delle ASL sono responsabili della progettazione degli interventi per l'integrazione scolastica?	I servizi ASL e la scuola sono congiuntamente responsabili degli interventi per l'integrazione	I servizi ASL sono responsabili per la parte sanitaria, la scuola per quella didattica	I servizi ASL prescrivono quello che deve essere fatto e la scuola esegue	I servizi ASL forniscono una consulenza ma è la scuola che decide cosa fare	Argomento trattato in: Le figure professionali e le risorse che sostengono l'integrazione degli alunni con disabilità: i Servizi psico-socio-assistenziali
49.	Cosa andrà scritto nel diploma quando un alunno disabile ha superato l'esame di stato sostenendo delle prove equipollenti, diverse da quelle degli altri candidati?	Non va messa nessuna annotazione particolare	Va scritto in quali materie ha sostenuto prove equipollenti	Non si consegna il diploma ma solo un attestato delle competenze acquisite	Va scritto, in generale, che ha sostenuto prove equipollenti	Argomento trattato in: Valutazione nel Secondo Ciclo: Esame di Stato
50.	Chi ha il compito di accogliere l'alunno con disabilità quando entra a scuola la mattina?	Se l'alunno, per vari motivi, non è in grado di raggiungere la classe autonomamente con i compagni, sarà assistito dal collaboratore scolastico (l'accoglienza rientra nell'assistenza di base)	L'insegnante di sostegno o, se non c'è, l'insegnante di classe	Tocca ai genitori assisterlo e accompagnarlo in classe	L'operatore di assistenza o, se non c'è, l'insegnante di sostegno	Argomento trattato in: Le figure professionali e le risorse che sostengono l'integrazione degli alunni con disabilità: i collaboratori scolastici





51.	Il Gruppo di Lavoro di Istituto per l'integrazione scolastica, previsto dalla L.104/92, è composto da tutti gli insegnanti di sostegno in servizio presso la scuola.	Falso. È un gruppo interistituzionale nel quale sono rappresentate, oltre a tutte le figure professionali della scuola, anche i genitori, gli studenti (nelle scuole di secondo grado), i rappresentanti dell'ASL e dell'ente locale.	Vero. Per esigenze di privacy non possono essere presenti estranei all'amministrazione scolastica	Falso: possono partecipare anche gli operatori addetti all'assistenza.	Falso: partecipano al gruppo solo gli insegnanti di sostegno nominati dal Dirigente Scolastico	Argomento trattato in: Il Gruppo di Lavoro d'Istituto
52.	Quando un alunno con disabilità è seguito da più di un insegnante di sostegno, essi hanno tutti diritto di voto in sede di scrutinio nella valutazione degli alunni della classe?	No, devono concordare ed esprimere un unico voto	Sì. Essendo membri del Consiglio di Classe hanno tutti diritto di voto	No. Possono votare solo nelle decisioni che riguardano l'alunno con disabilità	Non è lecito affidare un alunno disabile a più di un insegnante di sostegno	Argomento trattato in: Le figure professionali e le risorse che sostengono l'integrazione degli alunni con disabilità: l'insegnante di sostegno
53.	Oltre all'assistenza di base, di competenza dei collaboratori scolastici, può essere prevista anche l'assistenza specialistica. Chi se ne occupa?	È compito degli operatori di assistenza o addetti alla comunicazione, incaricati dagli enti locali.	L'insegnante di sostegno	Lo psicologo dell'ASL	I collaboratori scolastici che hanno una specifica formazione	Argomento trattato in: Le figure professionali e le risorse che sostengono l'integrazione degli alunni con disabilità: operatori di assistenza ed addetti alla Comunicazione



54.	Anche agli alunni con disabilità si assegnano voti in decimi?	Sì, la valutazione si esprime per tutti con un voto in decimi	Per gli alunni disabili non è obbligatorio assegnare dei voti numerici, si possono utilizzare anche giudizi sintetici a parole o valutazioni descrittive	Nel primo ciclo si possono usare giudizi testuali, nel secondo sono obbligatori i voti	Poiché i criteri di valutazione sono definiti nel PEI, ogni scuola può scegliere se usare o no i voti in decimi	Argomento trattato in: Principi chiave della valutazione
55.	All'esame di stato conclusivo del primo ciclo, le eventuali prove differenziate sottoposte al candidato con disabilità e riferite al suo PEI hanno sempre valore equipollente.	Sì, in ogni caso	Sì, ma solo se il PEI prevede obiettivi sostanzialmente analoghi a quelli della classe	No, la commissione d'esame deve valutare caso per caso l'effettiva equipollenza delle prove	Sì, ma non per la prova INVALSI	Argomento trattato in: Valutazione nel Primo Ciclo
56.	Alla conclusione degli studi, agli studenti con disabilità della scuola secondaria di secondo grado che seguono una programmazione differenziata viene rilasciato:	un attestato delle competenze, specificando quello che l'alunno sa fare in un determinato contesto	un diploma uguale a quello dei compagni, ma indicando il tipo di percorso seguito	un diploma uguale a quello dei compagni, senza nessuna indicazione relativa al tipo di percorso seguito	un attestato di frequenza con la dichiarazione che è stato assolto l'obbligo formativo	Argomento trattato in: Valutazione nel Secondo Ciclo: Esame di Stato



57.	Nella scuola secondaria di secondo grado, chi decide se la programmazione di un alunno con disabilità è valida, o no, per il conseguimento del diploma?	Il Consiglio di Classe, con la sola componente docenti	Il Consiglio di Classe assieme ai servizi psico-socio-sanitari	Il Collegio dei Docenti	La commissione d'esame	Argomento trattato in: Valutazione nel Secondo Ciclo
58.	Nella scuola secondaria di secondo grado, quando si decide se la programmazione di un alunno con disabilità è valida, o no, per il conseguimento del diploma?	All'inizio dell'anno scolastico, appena è stata definita la programmazione individualizzata	Alla fine di ogni anno si decide, in base ai risultati, se l'alunno sta conseguendo o no il diploma	All'ultimo anno si decide se assegnare un diploma valido o un attestato	In sede di scrutinio finale	Argomento trattato in: Valutazione nel Secondo Ciclo
59.	Nella scuola secondaria di secondo grado le prove sostenute dagli alunni con disabilità, anche se differenziate, vanno sempre considerate equipollenti.	No, l'equipollenza (ossia la capacità di una prova di valutare, pur in modo diverso, il raggiungimento degli stessi obiettivi) va verificata caso per caso.	No: sono equipollenti solo le prove sostenute dai disabili fisici e sensoriali, non quelle dei disabili intellettivi	Sì, purché siano state definite in base al Piano Educativo Individualizzato (PEI) dell'alunno.	Sì, in ogni caso	Argomento trattato in: Valutazione nel Secondo Ciclo: Programmazione Curriculare